

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 6
2010
n° 2
novembre

Tu hai quello
che serve per
salvare una vita

***Quale scuola per i disabili?
Il valore del bilancio sociale***



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella Dimin ora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Oriana Discornia

Coord. Area Comunicazione CSVSN

Mariangela Colaianne

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno 30,

70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

Anita Pesce

Presidente ADISCO Bisceglie

Roberto Masciopinto

Presidente ADMO Puglia

Mario Ardito

Responsabile Ass. Camminare Insieme

Mario Cosenza

Direttore DASA-RAGISTER Bari

Valentina Colonna

Resp. sede Ai.Bi. Puglia

anno 6

2010

n° 2

novembre

SOMMARIO

3 Modifica L. 266/91: un intervento non condiviso



4 Sto aspettando uno come te

6 Un cordone per la vita

7 2010-2011: quale scuola per i disabili?

8 Camminare insieme per l'integrazione scolastica

9 Progetti di Formazione al Volontariato

10 La condivisione attraverso il bilancio sociale

11 Ai.Bi. un esempio di trasparenza

12 CSVSN prossime attività

Progetti di promozione al volontariato

13 Sportello per il Volontariato

14 Bandi e finanziamenti



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione.

Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

Modifica L. 266/91: un intervento non condiviso

[Rosa Franco - Presidente CSVSN]

Il volontariato, nel tempo, ha acquisito un ruolo strategico nella costruzione del sistema Paese, ruolo che è stato riconosciuto giuridicamente con la legge 266 del 1991 - Legge quadro sul volontariato.

Con questa legge si dichiara indispensabile sostenere la promozione e lo sviluppo del volontariato affidando questa funzione ai Centri di servizio al volontariato, enti in cui la governance e i destinatari sono rappresentati dalle stesse organizzazioni di volontariato, migliori interpreti del proprio mondo. È un sistema che ha funzionato e ha permesso alle OdV di intervenire in maniera sempre più determinante nella società. Il Rapporto 2008-2009 dei Csv, presentato in occasione della II Conferenza organizzativa di CSVnet il 26 ottobre scorso a Roma, mostra il valore straordinario del lavoro svolto da questi enti, basti pensare che nell'anno di riferimento hanno fornito servizi gratuitamente a 27mila OdV.

Certo, da diversi anni si discute della necessità di modificare la 266/91, una legge che risale a quasi 20 anni fa, prevedendo un intervento tout court senza mettere in discussione il soggetto destinatario della norma, ossia il volontariato.

Nei giorni scorsi, invece, si è profilato uno scenario del tutto nuovo che ha scosso il mondo del volontariato e mobilitato i maggiori enti del no profit.

Alla Camera è stato presentato il disegno di legge "Disposizioni in favore dei territori di montagna" (Pdl A.C. 41 e abbinate - Testo unificato del 14 luglio 2010) che introduce due modifiche significative alla legge 266/91 sul volontariato.

L'articolo 5, infatti, prevede "interventi in favore dell'associazionismo sociale" e presenta "due novelle" alla legge n. 266 del 1991. In particolare viene modificato l'articolo 12 relativo all'Osservatorio nazionale sul volontariato e il comma 1 dell'articolo 15. Con il primo si afferma che l'Osservatorio, oltre ai compiti già attribuiti, deve approvare progetti sperimentali elaborati da organizzazioni di volontariato per far fronte anche "ad interventi nei territori montani e nelle altre aree territorialmente marginali del Paese". Con la modifica



del comma 1 dell'art. 15 si va ad intaccare il cuore della legge 266 in quanto si definisce che i gestori dei Csv e i destinatari dei servizi, per il quale è predisposto un finanziamento da parte delle Fondazioni bancarie pari ad 1/15 dei loro proventi, non siano solo i soggetti del volontariato ma anche

"le associazioni sportive dilettantistiche, le associazioni bandistiche, i cori amatoriali, le filodrammatiche, le associazioni dilettantistiche di musica e danza popolare, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, nonché le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)". Inoltre, si sostengono le aree montane: la norma specifica che "una quota non inferiore al 10% di tali fondi è vincolata alla creazione di Centri di servizio nei territori montani e che le somme eventualmente eccedenti possono essere utilizzate per l'acquisto di attrezzature, di materiali e di mezzi il cui utilizzo sia strettamente connesso alle attività di natura sociale". È evidente che si tratta di un intervento che stravolge la natura dei Csv, nate come strutture di servizio al volontariato, destinando le risorse ad una platea di beneficiari molto più ampia, che può attingere ad altre fonti di finanziamento già previste, e introducendo una incomprensibile divisione tra il volontariato "di montagna" e il resto.

Sorprende anche la modalità di formulazione di questo provvedimento: in una società sempre più orientata alla concertazione delle politiche e delle strategie tra tutti gli enti interessati, pubblici e privati, le maggiori sigle del terzo settore italiano non sono state interpellate. Inoltre, sono stati ignorati due accordi sul sistema di attuazione dell'art. 15 della L. 266 firmati da ACRI, Forum del Terzo settore, Consulta Volontariato, ConVolo, CSVnet, Consulta Co.Ge. - ottobre 2005 e giugno 2010 - che hanno individuato forme per migliorare il sistema, anche in seguito alla crisi economica.

A fronte di tutto ciò i Csv si sono mobilitati; anche il Csv "San Nicola" ha aderito alla raccolta delle firme per presentare una petizione con cui si chiede di non approvare il testo in esame, sebbene condivida la necessità di una revisione della legge 266/91 con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.



STO ASPETTANDO UNO COME TE

ADMO 20 anni di cultura della donazione e di vite salvate

[Roberto Masciopinto]

Da 20 anni - chi siamo?

Sono molte le persone che ogni anno in Italia necessitano di trapianto per vincere diverse malattie - leucemie, linfomi, mieloma e altre neoplasie del sangue - ma purtroppo la compatibilità genetica è un evento molto raro, che ha maggiori probabilità di verificarsi tra consanguinei. Per questo è importante avere il maggior numero possibile di donatori volontari tipizzati e quindi registrati in banca dati. Si valuta che in Italia siano necessari circa 1.000 nuovi donatori all'anno.

Una stima che è destinata a subire un notevole aumento, se si tiene conto delle ricerche sull'uso delle cellule staminali anche per combattere i tumori solidi e la loro applicazione, ormai di routine, nel campo delle malattie genetiche, come le talassemie. In questo panorama, ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo - e tutte le sue sezioni, compresa quella pugliese, svolge un ruolo fondamentale di stimolo e coordinamento. Nel 1990, anno di nascita dell'Associazione, i donatori italiani erano 2.500. A distanza di 20 anni gli iscritti sono oltre 370.000. In Puglia i potenziali donatori di midollo osseo sono poco più di 15.000; fino ad oggi le donazioni totali sono state 56, delle quali 43 con prelievo di M.O. (Midollo Osseo) e 13 con prelievo di CSE (Cellule Staminali Emopoietiche). ADMO è impegnata su diversi fronti: fornisce agli interessati tutte le informazioni sulla donazione del midollo osseo e invia i potenziali donatori ai Centri Donatori afferenti al Registro Italiano dei Donatori di Midollo (IBMDR); è di supporto, se necessario, al donatore rivelatosi compatibile;

aiuta chiunque abbia problemi inerenti il trapianto di midollo allogenico o di cellule staminali; favorisce la ricerca nel settore delle malattie interessate dal trapianto di midollo osseo e di cellule staminali. Per ricercare i potenziali donatori di midollo osseo, ADMO Puglia si rivolge ai donatori di sangue delle diverse associazioni della regione (AVIS, FRA-TRES, FIDAS) poiché i criteri di esclusione dalla donazione sono pressoché gli stessi.

L'iter per diventare donatori di vita

Chiunque abbia una età compresa tra i 18 e 40 anni di età e sia in grado di donare sangue, può aspirare a diventare un donatore di midollo osseo! Basta contattarci via internet o telefonicamente per individuare il centro di reclutamento più vicino. L'iscrizione del donatore nel registro regionale dei donatori di midollo osseo è gratuito. Basta solo prelevare

un piccolo campione di sangue per analisi (10 ml).

Poi ci si arma di tanta pazienza... si possono attendere mesi o anni prima di essere chiamati alla donazione. Spesso non si verrà mai contattati. Non essere chiamati non vuol dire che siamo stati cancellati dal registro. Se chiamato, il donatore esegue altri test per verificare il suo stato di salute (poiché la tutela sanitaria del donatore è primaria) e poi, se tutto va bene, dona.

Grandi Novità!

Il laboratorio di Tipizzazione Tessutale del Policlinico di Bari, dall'inizio dell'anno in corso, ha cominciato una nuova metodologia di analisi genetica chiamata ad "alta risoluzione" che permette di ridurre il tempo di ricerca di un donatore compatibile dai soliti 5-6 mesi al massimo di 3 con un enorme guadagno in termini di possibilità per il paziente che il trapianto sortisca gli effetti desiderati. ADMO è vicina al laboratorio: proprio per abbreviare i tempi di ricerca ha comprato e donato uno strumento di analisi denominato Thermal Cycler.

Mamma, perché Mohamed non farà il trapianto per salvarsi ed io sì?

Da uno sondaggio condotto nelle ematologie pediatriche pugliesi è stato rilevato che molti piccoli pazienti sono di origine non italiana. Gli Stati che compongono il registro internazionale e i donatori iscritti appartengono, essenzialmente, all'Europa Occidentale e al Nord America. Poiché, come specificato, è necessario individuare un donatore genetico



camente compatibile, risulta evidente come sia estremamente difficile riuscire ad effettuare il trapianto in questi piccoli pazienti con donatori di diversa origine razziale. In pratica abbiamo una probabilità rasente lo zero di trovare il donatore compatibile. È impellente, quindi, la necessità di alimentare il registro regionale dei potenziali donatori di midollo osseo con individui di origine extra comunitaria. Le associazioni di volontariato che aiutano alla inclusione sociale di queste persone possono rappresentare la via per risolvere questo, sempre più grande, problema. Basterebbe chia-

marci ed assieme fare informazione! L'ADMO Puglia ha sviluppato un progetto ad hoc.

Comunicare ADMO Puglia

L'ADMO ha la necessità di fare una comunicazione quanto più efficace possibile per evitare disguidi e cattive interpretazioni: ad esempio c'è una stragrande maggioranza di persone che crede che il midollo osseo sia il midollo spinale e che anziché prelevarlo, come realmente avviene, dalle ossa piatte del bacino (creste iliache) si prenda dalla spina dorsale (è pazzesco ma c'è chi lo pensa)!

L'ADMO Puglia comunica soprattutto nelle scuole. Il messaggio che si vuole lanciare con l'ultima campagna di informazione ADMO CONTEST rivolta ai ragazzi è che il donatore deve essere visto non più come un supereroe bensì come un elemento del gruppo da cui è profondamente stimato: il donatore è così equilibrato e ricco interiormente da potersi permettere di pensare agli altri. In questo progetto scolastico si chiede agli alunni di scrivere la nuova campagna sulla base di questo messaggio. La scadenza è il 10 aprile 2011.

LA LETTERA DI ROSSANO ... NASCITA DI ADMO

Le ultime volontà di un giovane che come tanti altri è stato condannato a morte per la mancanza di strutture e di donatori di midollo osseo compatibile. Rossano scrisse questa ultima lettera il giorno 02/10/89, quel giorno lesse sulle analisi la sua condanna. È deceduto il giorno 09/10/89 aspettando quel midollo che non arrivava mai.

Carissimi tutti, mi dispiace che sia finita così, questa lettera non avrei mai voluto scriverla. Nonostante so quello che mi aspetta e perciò voglio dirvi alcune mie volontà che se sarà possibile spero voi attuerete.[...] voglio che tutti voi vi interessiate affinché esista anche in Italia una banca dati per poter salvare quei ragazzi come me che stanno soffrendo. [...] La leucemia è una malattia che entro il 2000 dev'essere debellata affinché per il mondo non si debbano leggere più lettere come questa. [...] per amor di Dio non fate che la mia morte non serva a nulla, combattete la leucemia. che Dio vi benedica tutti quanti
Vostro affezionatissimo Rossano

UN ATTO D'AMORE

Testimonianza di un donatore

[...] Il giorno 20 ottobre 2010 la donazione ha avuto luogo presso l'ospedale di Tricase [...] Mi è capitato di vedere l'espressione del volto di due persone che stanno aspettando un donatore compatibile. La prima cosa che mi hanno detto con le lacrime agli occhi è stata: "figlio mio sai cosa hai fatto? Una cosa grandissima. Io sto aspettando qualcuno come te". Vi giuro in quel momento sarei ritornato in sala operatoria per cancellare il dolore dal volto di quelle persone.

[...] Io ho donato ma vi chiedo per piacere di riflettere, non voglio più vedere quell'espressione e non voglio più sentire quelle parole, l'amore esiste facciamolo vedere. Io mi chiamo Jerry se qualcuno di voi desidera avere una testimonianza diretta o risposte a domande che vi bloccano potete chiamare il mio cellulare 334.1377849 o scrivere a misciali-jerry@hotmail.com.



LA SECONDA NASCITA

Lettera di un figlio ad un donatore

Carissimo, sicuramente ti starai chiedendo chi è che ti scrive. Noi non sappiamo niente di te [...] Possiamo solo affermare con certezza che sei una persona splendida. Grazie alla tua generosità oggi noi abbiamo accanto una mamma meravigliosa. [...] La nostra famiglia, mia madre in prima persona, mio padre, io, mia sorella, la piccolina e tutte le persone che ci sono state vicine in quei momenti orribili, ti siamo veramente grati e non ci sono parole per dirti veramente "GRAZIE".
Marina Discipio

MIO FRATELLO DI SANGUE

Testimonianza di una donatrice

[...] non avrei mai pensato che proprio io potessi salvare la vita a qualcuno...eppure era vero. Fino a quel momento nessuno della mia famiglia ne sapeva niente e siccome mancavano solo 10 giorni pensai che fosse arrivato il momento di parlargliene. Ne venne fuori un putiferio, mio padre tirò subito fuori la storia che sarei potuta rimanere su una sedia a rotelle, mia madre piangeva e i miei fratelli dissero che ero pazza, poco male se si pensa che il mio fidanzato disse che non l'avrei più rivisto... [...] io lo volevo fare.

Al risveglio in ospedale mi sentii frastornata di gioia, mi sem-

brava di avere un'energia nuova, sconosciuta che mi scorreva nelle vene ad una velocità assurda [...] Non finirò mai di ringraziare il mio fratello di sangue perché grazie a lui ho provato tanta felicità.

ADMO PUGLIA
Piazza G. Cesare, 11 Bari
www.admopuglia.it - admopuglia@teseo.it
tel/fax 080.5575748

Un CORDONE per la VITA

**ADISCO Bisceglie: una neonata
con tanti progetti per la donazione
del sangue del cordone ombelicale**

[Anita Pesce]



L'Associazione Donatrici Italiane Sangue del Cordone Ombelicale (ADISCO), a livello nazionale si è costituita a Roma nel 1995, con lo scopo sia di diffondere la cultura della donazione del sangue cordonale, sia di sostenere la ricerca scientifica in tale ambito, sia di coadiuvare la rete italiana delle Banche SCO.

È nota, infatti, la preziosità delle cellule staminali cordonali nella cura di numerose gravi malattie del sangue quali leucemie, linfomi, specie in ambito pediatrico. Naturalmente ci si riferisce alla donazione volontaria e gratuita, non alla conservazione solo per sé (non consentita in Italia dove si è preferito l'aspetto solidaristico a quello piuttosto egoistico e dagli esiti incerti).

La sezione territoriale Adisco di Bisceglie (seconda in Puglia dopo quella regionale di Galatina) è giovane: ha poco più di un anno di vita; i primi mesi sono stati spesi nella difficile opera di organizzazione, di start up e di consolidamento.

I soci sono circa un centinaio, i volontari attivi una ventina. Animati da autentico entusiasmo, si sono impegnati nella realizzazione

di iniziative, manifestazioni e convegni anche in collaborazione con Enti Pubblici.

Nell'ambito del proselitismo abbiamo offerto un fattivo contributo per la costituzione di una sezione territoriale a Bari e a Trani e per tante altre in via di formazione.

Tanti benefattori ci hanno sostenuto con donazioni sia a livello privato sia associativo. Originale ad es. l'iniziativa effettuata da un'azienda agricola biscegliese che ha voluto devolvere all'Adisco l'incasso della vendita di ciliegie ai turisti protagonisti di un weekend enogastronomico in cui sono stati edotti, anche, sulla preziosità del sangue cordonale!

Tanta mole di lavoro e di riscontro sociale potrebbe lusingare il nostro ego, ma sarebbe ben poca cosa se non si verificassero esiti concreti. Notevole, infatti, è stata la crescita delle donazioni di SCO presso l'Ospedale di Bisceglie (uno dei 14 centri di raccolta operanti in Puglia) grazie all'opera di sensibilizzazione svolta presso lo stesso nosocomio da nostre volontarie di concerto con il personale medico e paramedico del reparto di Ginecologia; nel 2009 l'Ospedale di Bisceglie, in breve tempo, è balzato al quarto posto in Puglia, risultando fra i più attivi a livello regionale per numero di cordoni "bancati" presso la Banca di S. Giovanni Rotondo, la quale, a sua volta, è balzata al primo posto a livello nazionale.

L'Adisco, inoltre, si è fatta carico di eventuali richieste degli operatori sanitari, divenendo tramite con la struttura della banca: l'intervento più importante, portato a termine con esito positivo, ha riguardato la necessità di dotare il reparto di un'autonoma emoteca/frigo, in cui riporre le sacche di sangue cordonale.

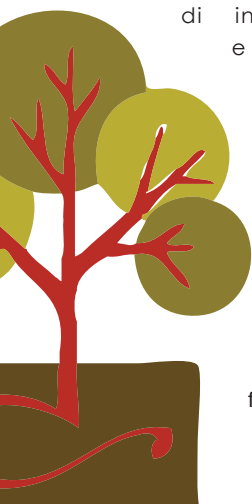
Il fiore all'occhiello, tra le varie iniziative intraprese, è certamente l'ideazione e la realizzazione di un articolato progetto per la diffusione a livello regionale delle nostre finalità, progetto

che ha riscosso l'approvazione della Regione Puglia che, sostenendolo finanziariamente, ha voluto affiancarci in partnership. Il progetto "VITA ALLA VITA" prevede, tra l'altro, la redazione di un vademecum, una guida semplice (ma non semplicistica) che spieghi gli scopi e le fasi dell'iter della donazione. Esso verrà diffuso nel corso di appuntamenti itineranti con l'apertura di gazebo nelle principali città della regione. I volontari Adisco forniranno informazioni e distribuiranno appositi gadget (bavette, mutandine per neonati e bambini, t-shirt tutti con logo Adisco) onde raccogliere fondi destinati a sostenere la ricerca scientifica, a facilitare la sensibilizzazione alla donazione, a incentivare l'operatività dei centri di raccolta presso le strutture pubbliche abilitate. Naturalmente non mancherà una campagna informativa ad hoc. Dopo una non facile fase preparatoria, il progetto vedrà, tra non molto, le sue prime realizzazioni.

Infine un altro progetto molto significativo e di grande valenza simbolica sta per essere presentato al Comune di Bisceglie, anch'esso nell'ottica della sinergia tra pubblico e privato, tra Istituzioni e Associazionismo, autentico volano per l'attuazione di scopi davvero efficaci, altruistici e solidaristici.

ADISCO BISCEGLIE
c/o Circolo Unione

Via Aldo Moro, 40 - Bisceglie
Cell. presidente: 345.4110460
Cell. segreteria: 345.4110461
presidente-bisceglie@adisco.it
segreteria-bisceglie@adisco.it





2010 - 2011: quale SCUOLA per i DISABILI?

Intervista a Lucrezia Stellacci: "l'integrazione degli alunni disabili è raggiungibile solo attraverso l'integrazione dei servizi istituzionali"

[Marilena De Nigris]

L'integrazione degli alunni disabili: anno scolastico nuovo problema vecchio. Per le famiglie e le associazioni di disabili il numero degli insegnanti di sostegno è insufficiente, le ore di insegnamento ad essi assegnate sono ridotte, le classi in cui sono presenti anche due disabili sono troppo numerose, mancano progetti di reale integrazione. Ma per Lucrezia Stellacci, dirigente generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia, bisogna allargare gli orizzonti per analizzare il problema nella sua interezza e portare avanti delle proteste-richieste che siano significative.

Dirigente Stellacci, la preoccupazione delle famiglie degli alunni disabili ha un fondamento?

Non è corretto dire che ci sono stati tagli al sostegno poiché, per l'anno scolastico in corso, si è tenuto fede a quanto stabilito nel Piano triennale voluto dal ministro Fioroni nel 2008: 1 docente ogni 2 disabili, passibile di variazioni, da uno a uno a uno a tre a seconda della situazione rilevata. Era già noto da tempo, pertanto, che quest'anno in Puglia sarebbero stati incaricati 7503 insegnanti di sostegno. A questi se ne sono aggiunti circa altri 500 perché si è rilevata l'esigenza di altre unità. Tutto ciò nel pieno rispetto di una recente sentenza della Corte Costituzionale che permette una deroga al Piano laddove non ci sono altri servizi a sostegno degli alunni disabili

li e non si può realizzare il loro diritto all'integrazione scolastica, sancito dalla legge 104, con le risorse assegnate. In Puglia abbiamo un rapporto di 1 insegnante ogni 1,8 alunni disabili, un dato significativo e promettente.

E la riduzione del numero delle ore di sostegno?

Le ore assegnate agli insegnanti di sostegno non possono subire flessioni: 22 nella scuola dell'infanzia e primaria, 18 nella scuola secondaria. La questione è che le famiglie vorrebbero un insegnante che stesse sempre accanto al figlio ma devono capire che a scuola facciamo istruzione e non assistenza: garantire una presenza continua che affianchi l'alunno in ogni suo bisogno, fuori e dentro la classe, significherebbe dedicare due risorse ad ogni persona disabile.

Spesso, però, manca la presa in carico dell'alunno disabile da parte dell'insegnante...

Questa mancanza è relativa alla modalità del rapporto con il disabile. Il fatto è che l'alunno disabile non può seguire tutte le ore di lezione: dipende dalle sue condizioni. Da ciò l'esigenza, conforme ai suoi bisogni e degli altri alunni, di portarlo in un'altra aula. È anche vero che spesso gli insegnanti non sono preparati a gestire queste situazioni: la formazione specialistica che si offre a tutto il corpo docente non sempre è realizzata a causa della mancanza dei fondi e, quando

c'è, non sempre viene partecipata in quanto manca l'obbligatorietà. Questa difficile presa in carico del disabile nella classe porta ad una delega dei docenti all'insegnante di sostegno. Ma non possiamo criticare l'operato dei docenti né fare appello alla loro sensibilità. Il fatto è che non tutti gli alunni disabili possono frequentare la scuola normale.

Si riferisce alle scuole speciali?

Il discorso delle scuole speciali è spinoso e spacca in due l'Italia, per questo continuiamo ad andare avanti senza scientificità ma solo con il buonismo: non valutiamo che introducendo nelle classi normali alunni che hanno patologie molto gravi non garantiamo loro il diritto all'istruzione. Ci sono livelli di gravità della patologia che richiedono l'internalizzazione nelle strutture speciali in cui ci sono programmi individuali. L'obiettivo è di recuperare il recuperabile di persone che sono in situazioni gravissime.

Dunque esiste un problema a monte che interessa altre istituzioni, compresa la ASL.

Le istituzioni competenti devono fare chiarezza sui livelli di gravità di un handicap in base ai quali un alunno viene indirizzato in una scuola normale o speciale. Ovviamente le Asl locali non sono ancora attrezzate in tal senso. Le Asl, inoltre, peccano di eccessivi ritardi e difformità territoriali nei criteri di definizione della certificazione clas-

sica: spesso le diagnosi sono eseguite a novembre-dicembre, ossia a scuola avviata, e alcune patologie, ad esempio la dislessia, rientrano o meno tra gli handicap a seconda dell'Asl di riferimento. Sempre parlando di sinergia tra i diversi attori coinvolti, non si sono ancora costituite le equipe multidisciplinari; i gruppi H nelle scuole non hanno mai visto presente il responsabile dell'Asl; non esiste una rete con i servizi sociali. È evidente che è necessario un intervento drastico delle istituzioni per la definizione razionale dei ruoli, delle responsabilità, dei tempi e delle sanzioni per ciascuno dei soggetti coinvolti nel progetto di integrazione scolastica dei disabili.

Anche la preparazione dei docenti di sostegno andrebbe rivalutata...

Ormai assistiamo ad un abbassamento dei livelli di preparazione di tutto il corpo docente. La capacità andrebbe giudicata sul campo, ma in Italia sembra che gli unici sottoposti ad una valutazione siano i ragazzi. In passato gli insegnanti di sostegno ricevevano una formazione specifica per patologie suddivise in tre categorie: fisiche, sensoriali, neurologiche. Successivamente si è passati ad un percorso di studi generico, per arrivare, nei nostri giorni, al polivalente con meno ore di formazione. È chiaro che anche questo è un aspetto che va rivisto.

Cosa suggerisce alle famiglie e alle associazioni di volontariato che rivendicano il diritto all'istruzione dei loro figli disabili?

Innanzitutto che devono cercare di spogliarsi del carico emozionale che li domina, anche se è comprensibile in situazioni di difficoltà come quelle che vivono. Se possibile, devono chiedere che le varie istituzioni coinvolte nell'attuazione dei diritti dei disabili collaborino in maniera integrata, con ruoli e competenze ben definiti, nell'erogazione dei servizi in loro favore. Proprio in questi giorni, rimanendo in tema, abbiamo inoltrato all'assessore alla Sanità, Tommaso Fiore, una richiesta di formazione di un tavolo interistituzionale permanente affinché tutti i soggetti istituzionali impegnati in materia di disabilità possano mettersi d'accordo sugli obiettivi e i criteri fondamentali da seguire. L'integrazione dello studente disabile sarà possibile solo se ci sarà l'integrazione delle istituzioni.



[Mario Ardito]

L'associazione di volontariato Camminare Insieme da più di vent'anni lavora sul territorio di Andria per affermare diritti e promuovere opportunità e servizi verso i disabili e le loro famiglie. È nata così l'esigenza di occuparsi dell'integrazione scolastica dei disabili, a fronte di numerose denunce sollecitate dalle famiglie

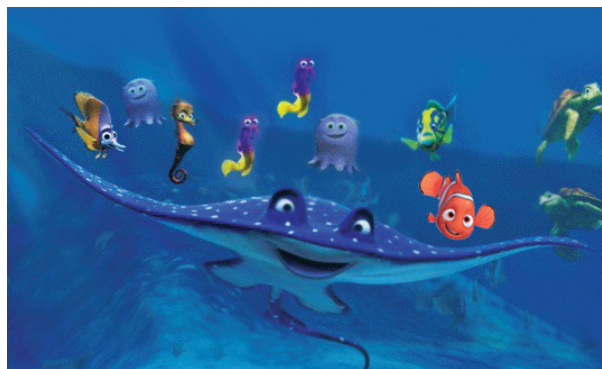
che sempre più spesso si trovano ad affrontare situazioni incresciose: dalla mancanza di corresponsabilità fra i docenti curricolari nella presa in carico dell'alunno disabile, affidato al solo insegnante o all'assistente educativo (e se mancano entrambi si chiede ai genitori di non portare il figlio a scuola), alla consuetudine di portare fuori dalla classe lo studente diversamente abile; dalla realizzazione di attività e progetti destinati solo agli alunni disabili alla mancata attivazione dei Gruppi H.

I genitori denunciano inoltre la convinzione che spesso la presenza del proprio figlio disabile all'interno della classe è visto da parte degli insegnanti, e anche da parte degli altri genitori, come un "ostacolo" per la prosecuzione di una normale attività didattica e un "intralcio" per il raggiungimento di certi obiettivi di qualità.

In un documento pubblico inviato ai rappresentanti degli Enti locali e ai Dirigenti di tutte le scuole del territorio l'associazione sollecita il pieno impegno ad evitare prassi improprie e ad attivare strumenti e modalità finalizzate al miglioramento dell'integrazione scolastica nel proprio

CAMMINARE INSIEME per l'integrazione scolastica

L'Associazione chiede un Accordo di Programma tra gli Enti interessati alla disabilità



contesto e più in generale nel nostro territorio e in particolare ai rappresentanti degli Enti Locali, si chiede la convocazione di due gruppi di lavoro (uno per il livello comunale e l'altro provinciale) che conducano ad un *Accordo di Programma* tra tutte le realtà (scuole, Comune, Asl, provincia, associazioni di famiglie, ecc.) che intervengono nell'integrazione scolastica al fine di programmarla, di condividere responsabilità e competenze, di monitorarla e quindi migliorarne la qualità.

Come associazione abbiamo attivato l'Osservatorio delle Famiglie sulla Qualità dell'Integrazione scolastica e stiamo rilanciando la V edizione del concorso La Scuola di Tutti per la valorizzazione delle buone prassi, nella convinzione che validi progetti realizzati da bravi insegnanti e operatori esistono e vanno diffusi e sostenuti.

CAMMINARE INSIEME
Via Bruno Buozzi, n. 4
70031 - Andria
Tel 0883.021438
320.041.70.80

segreteria@camminareinsieme.it
www.camminareinsieme.it

CSVSN progetti formazione

UN CORPO DA AMARE... DOPO UN CORTO CIRCUITO



Prendersi cura e curare chi aiuta i disabili motori a domicilio

Il progetto dell'Ass. A.ge Trani ha risposto all'esigenza di fornire ai genitori di ragazzi disabili e a tutte le persone che se ne occupano un insieme di conoscenze, competenze e capacità tali da favorire una migliore qualità della vita soprattutto sotto il profilo della mobilità personale, del benessere psico-fisico e dell'accesso a tutte le opportunità e diritti in tema di barriere architettoniche ed ausili attivabili.

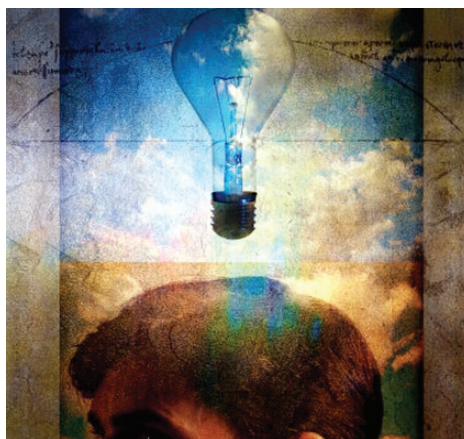
Grazie a quest'idea si è costruito un percorso integrato che ha alternato momenti fortemente pratici - laboratoriali per l'acquisizione di competenze operative in ambito psico-fisico/riabilitativo - a momenti puramente info/formativi per un migliore accesso alle informazioni e ai diritti. Molti partecipanti ci hanno raggiunto da paesi distanti da Trani, persino del sud barese, grazie alla promozione sul sito del CSV "San Nicola".

La partecipazione costante e entusiasta ha permesso di migliorare il grado di competenza dell'associazione nell'intervento sulle problematiche delle famiglie di ragazzi disabili e accrescere la visibilità e l'utilità sociale dell'associazione.



IL LABORATORIO DELLE EMOZIONI

Percorsi di sviluppo personale attraverso l'intelligenza emotiva



Grande successo ed entusiasmo ha riscosso il progetto promosso e realizzato dall'Associazione ANTEAS - Bisceglie. Un elemento particolarmente innovativo in fase di promozione dell'iniziativa e raccolta delle candidature è stato l'utilizzo di Facebook quale moderno canale di comunicazione.

"Grazie a tale strumento" afferma Maria Luisa Di Bari, presidente dell'Associazione "la nostra associazione ha potuto ampliare i propri orizzonti e costituire un gruppo classe composito ed eterogeneo, rappresentativo di buona parte del territorio provinciale, capace di generare al suo interno un costruttivo confronto intergenerazionale".

"Il senso di questo percorso" afferma il dott. Claudio Natale, docente del percorso formativo ed esperto in counselling e sviluppo personale, "è la ri-scoperta del proprio essere-nel-mondo quale soggetto attivo di senso e significato: un percorso a ritroso nella propria storia personale per riappropriarsi del presente in maniera più viva e vibrante e per proiettarsi nel futuro in connessione con la propria sorgente originaria e con un senso di responsabilità personale nella costruzione di un mondo più giusto per sé e per gli altri".

SCENA E RETROSCENA

È questo il titolo del corso di formazione in teatro terapia, organizzato dall'Associazione di Volontariato "Gruppo C.O.N." di Andria, in collaborazione con il CSVSN di Bari. Il Gruppo C.O.N., sulla base del successo riscontrato con il precedente percorso di formazione in teatroterapia e creando una certa continuità nelle proprie attività, ha inteso approfondire la formazione dei volontari in un campo che per l'associazione rappresenta il perno delle sue iniziative. La teatroterapia, attraverso la messa in scena dei propri vissuti emotivi, di parti profonde dell'identità individuale in un contesto di gruppo "protetto", e con il sostegno di alcuni principi di presenza scenica che derivano dall'arte dell'attore, consente di superare periodi di disagio, di sviluppare le proprie risorse interiori e di accedere a risorse fondamentali per la propria salute e per il proprio equilibrio interiore.

Grazie a quest'esperienza i volontari hanno la possibilità di conoscere ed utilizzare le tecniche espressive della teatroterapia legate al corpo, alla voce, al gesto ed al rito, unite



ad un confronto aggiornato con le più importanti teorie e ricerche in ambito psicologico ed artistico; di utilizzare le tecniche di drammatizzazione e di "Teatro dell'Oppresso" come processo di riflessione sulle tematiche di disagio nei vari contesti sociali e come possibilità di allenamento alla ricerca di nuove modalità relazionali frutto di un percorso basato sulla spontaneità e la libera espressione.

La CONDIVISIONE con il BILANCIO SOCIALE

“Informare sull’efficacia della gestione di una OdV è una leva di marketing perché coinvolge il prossimo, acquisendo la sua approvazione ed il suo sostegno”

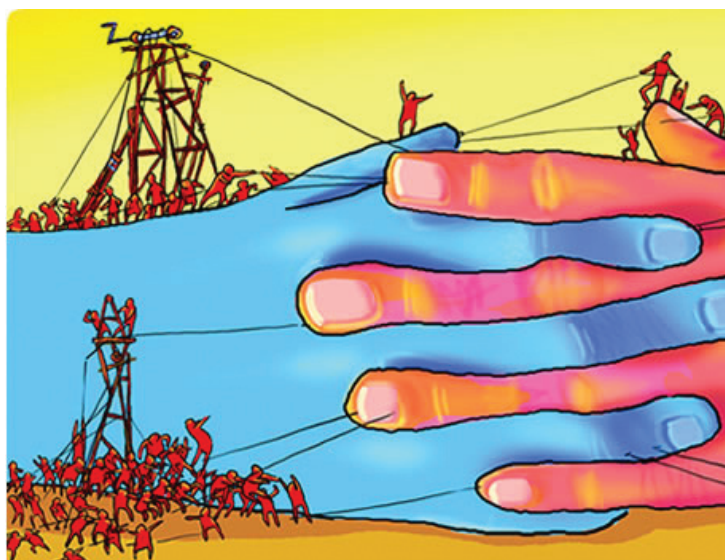
[Mario Cosenza]

In Italia, attualmente, le disposizioni normative che rendono obbligatoria la redazione del Bilancio Sociale riguardano esclusivamente le imprese sociali (art. 10, comma 2, del D. Lgs n. 155/2006 e relativo Decreto ministeriale di attuazione, che prevede uno schema sintetico del documento). In alcune regioni, per le cooperative sociali, la redazione del BS è una condizione per l'accesso agli incentivi regionali, per la stipulazione di contratti con il sistema pubblico o il mantenimento dell'iscrizione all'Albo regionale (ad esempio, Friuli e Lombardia). Negli altri casi il BS resta uno strumento volontario. Perché allora una Organizzazione di Volontariato dovrebbe adottarlo? Perché il BS, utilizzando una definizione "scolastica", è lo strumento con cui un'organizzazione rende conto a tutte le parti interessate su ciò che ha fatto per soddisfare le loro legittime aspettative. In altre parole, la sua peculiarità rispetto agli altri strumenti di rendicontazione tipici delle organizzazioni tendenti al profitto (bilancio di esercizio) è proprio quella di fornire informazioni in merito alle proprie attività a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, possono essere a ciò interessati: in primo luogo i destinatari dell'attività istituzionale e coloro senza la cui presenza l'OdV non potrebbe perseguire la sua missione (volontari, donatori, finanziatori); ma anche associazioni, enti locali, cittadini, ecc. L'analisi degli interessi e delle aspettative (e di come siano stati soddisfatti) di tali stakeholder rappresenta il valore aggiunto di un bilancio sociale rispetto ad un bilancio di esercizio.

E tale attività di informazione, a mio parere, a differenza di quanto sostiene la vulgata più ortodossa, deve essere utilizzata anche come una leva di marketing per farsi conoscere, far conoscere le proprie attività, gli obiettivi raggiunti e l'efficacia della propria gestione. Il volontariato, è noto, lo si fa anche coinvolgendo il prossimo, acquisendo la sua approvazione ed il suo sostegno. E a tal fine è fondamentale far sapere agli altri cosa si fa, cosa si è fatto, utilizzando quali risorse e con quali risultati. E sulla base di ciò, chiedere partecipazione ed aiuto (anche economico). Alla luce di tali considerazioni, sembrerebbe scontato che ogni OdV redigesse il proprio bilancio sociale. Ma non è così. Infatti, molti ritengono che si tratti di un'operazione impegnativa, soprattutto nel caso la OdV sia poco strutturata e disponga di scarse risorse (nel meridione, si stima che oltre i 2/3 delle OdV abbiano entrate inferiori a €15.000). In realtà, la redazione del BS è un'operazione in cui ci si può cimentare senza particolare difficoltà (sulla rete sono numerosi gli esempi disponibili da cui trarre spunto).

Ma per quanto semplice e assolutamente volontaria, è opportuno che la redazione del BS sia effettuata utilizzando adeguati criteri di rendicontazione: in tal senso, si segnalano le "Linee Guida per la redazione del BS nelle organizzazioni No Profit" pubblicata dall'Agenzia

per le ONLUS e le "Linee Guida per la redazione del bilancio sociale nelle OdV" del CSVnet. In entrambi i casi si tratta di documenti di facile fruizione anche per organizzazioni di piccolissime dimensioni che si affacciano per la prima volta alla rendicontazione sociale. Ma, attenzione: tali Linee Guida devono essere utilizzate con buon senso. Infatti, atteso che lo scopo precipuo del BS è quello di informare, il documento deve essere compilato avendo come riferimento il proprio target di lettori ed evitando di inserire informazioni eccessive che possano scoraggiarne la lettura. E, comunque, per qualsiasi dubbio, il CSV "San Nicola" è sempre pronto a dare una mano e, in questa direzione, il corso di formazione sulla redazione del bilancio sociale organizzato dall'Ente nel mese di ottobre ha suscitato notevole interesse e offerto validi strumenti operativi.



Ai.Bi. un esempio di TRASPARENZA

[Valentina Colonna]

La nostra associazione Ai.Bi. – Amici dei Bambini, nata nel 1986 come un movimento di famiglie adottive e affidatarie, nel corso degli anni si è strutturata come Odv, ONLUS, ONG ed ente autorizzato per l'adozione internazionale, con la mission di garantire il diritto di ogni minore ad avere una famiglia, attraverso le sue 10 sedi in Italia e le circa 30 sedi estere.

Sin dalla sua fondazione la nostra associazione si è resa conto dell'indispensabilità di accompagnare la progressiva crescita come il perseguimento di una politica orientata il più possibile verso la qualità e la trasparenza attraverso un processo che coinvolgesse anche i suoi dipendenti e volontari accrescendo il loro senso di appartenenza ai valori e alla missione dell'associazione per poi trasmetterli all'esterno.

In quest'ottica Ai.Bi. si è dotata di 3 forme di reporting per assicurare completezza, accuratezza e affidabilità del suo operato (bilancio economico, sistema di qualità, bilancio sociale) per garantire: la trasparenza nella gestione dei fondi ricevuti seguendo il principio che è fondamentale tracciare il percorso di ogni centesimo da quando

entra in Amici dei Bambini a quando diventa parte della realizzazione di un progetto; il rispetto dei vincoli attribuiti dai donatori alle somme donate garantendo il mantenimento della destinazione della somma sul progetto scelto dal donatore; un'indicazione

chiara della distinzione tra "attività tipiche" e "attività di supporto" ovvero le spese generali e amministrative per il mantenimento della struttura associativa.

Questi elementi sono trattati contabilmente all'interno del bilancio economico e tradotti in termini che siano comprensibili a tutti attraverso il bilancio sociale per permettere la comparazione tra questi in termini di efficacia e difficoltà riscontrate.

In tal senso il bilancio sociale non è uno strumento auto celebrativo ma al contrario un elemento di dialogo con tutti gli stakeholders (ovvero tutti i portatori di interesse cioè tutte quelle persone che a vario titolo possono avere interesse o sono toccate dall'attività dell'associazione).

Un modo per tenere sotto controllo lo sviluppo delle attività ed intervenire tempestivamente dove necessario.

Ai.Bi. ha iniziato a stendere il bilancio sociale nel 2002 seguendo la struttura stabilita dal GRI (non si è ancora affermato un modello unico di stesura. Anche se da qualche mese sono state pubblicate le nuove linee guida emesse dall'agenzia per le ONLUS). In questi anni, dal 2002 ad oggi, il bilancio si è evoluto passando ad una stesura che non tenesse conto solo dei risultati economici, sociali ed ambientali ma anche della mission dell'associazione

che è l'obiettivo ultimo per il quale è stata costituita e ne segna l'identità. Il raggiungimento di questo obiettivo o, al contrario, la constatazione dell'impossibilità di raggiungerlo, dovrebbero portare all'estinzione dell'organizzazione stessa.

Il bilancio sociale è prima di tutto un processo culturale!

Un tassello per animare il continuo confronto con l'esterno, che impedisce cedimenti e consente di tenere alta la tensione etica.

Tra le credenziali dell'associazione possiamo citare l'ottenimento dell'Oscar di bilancio nel 2002 e nel 2005 nella categoria Non Profit e Premio Speciale alla trasparenza e ricchezza dell'informazione.

COSA HA DATO IL BILANCIO SOCIALE AD Ai.Bi. IN QUESTI ANNI:

Opportunità di accountability:

1. Mantenimento e valorizzazione di:
 - partnership con le aziende fidelizzate
 - contributi attori pubblici
 - fidelizzazione sostenitori privati
2. Attrazione di:
 - potenziali aziende partner
 - potenziali sostenitori privati
 - attori pubblici

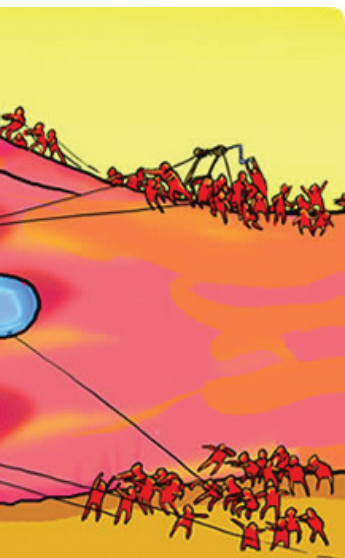
Opportunità di visibilità mediatica

Opportunità di dialogo e comunicazione:

- esterna, con gli stakeholders
- interna all'organizzazione

Macro-obiettivi a cui tendere per garantire qualità e trasparenza

- Identificare le esigenze e le aspettative dei "clienti" del servizio (soci, beneficiari, sostenitori) e convertirle in requisiti da soddisfare
- Mantenere e consolidare la posizione nel settore di riferimento
- Attivare strumenti di comunicazione all'interno e all'esterno dell'associazione per migliorare il flusso informativo e la comprensione delle esigenze dei clienti
- Ridefinire costantemente gli standard per soddisfare in modo dinamico le attese del "cliente" assicurando un miglioramento qualitativo dei servizi offerti
- Promuovere la formazione continua dei dipendenti



CONVEGNO
CSVSNOBIETTIVI E STRATEGIE
PER LO SVILUPPO E
LA CRESCITA DELLE ODV

venerdì 3 dicembre - ore 18.00

Hotel Excelsior - Via G. Petroni, 15 Bari

Nell'attuale contesto socio-economico è necessario che le OdV, ed in generale il mondo del volontariato, sappiano evolversi per continuare a rivestire un ruolo importante e significativo nella risposta ai concreti bisogni espressi della società. L'incontro si propone di tracciare i possibili percorsi e di individuare le strategie necessarie per lo sviluppo e la crescita delle OdV.

Introduce

Rosa Franco

presidente C.S.V. "San Nicola"

Relatori

dott. Pietro Schino

dott. Luigi Paccosi

Modera

avv. Roberto D'Addabbo

Con il Patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Bari

Con il Patrocinio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Bari

Con il Patrocinio dell'Ordine dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Bari

IL CONVEGNO SARÀ VALIDO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI

CSVSN FORMAZIONE
AGEVOLAZIONI FISCALI DELLE ODV

Le organizzazioni di volontariato, iscritte nei Registri regionali (o loro sezioni provinciali) previsti dall'articolo 6 della Legge 266/91, beneficiano di una serie di agevolazioni introdotte dall'articolo 8 della medesima Legge - imposte sui redditi; erogazioni liberali; imposta sul valore aggiunto; ritenute alla fonte; imposta di registro; lotterie, le tombole, ecc. Il corso mira a dare informazioni sul tema specifico per consentire alle associazioni di volontariato di poter usufruire di tali agevolazioni.

Relatore: **Antonio Quercia** - Durata: **8 ore**

1° EDIZIONE

11 - 12 novembre 2010
dalle ore 15,30 alle ore 19,30Sede: **Centro di Servizio al Volontariato San Nicola**
via Vitantonio di Cagno, 30

2° EDIZIONE

29 - 30 novembre 2010
dalle ore 15,30 alle ore 19,30Sede: **Centro di Servizio al Volontariato San Nicola** - via Piave, 79

Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 partecipanti

CSVSN progetti
promozione

A.A. A.ge VOLONTARI CERCASI "Insieme è meglio"

Il progetto dell'Ass: A.ge. Trani è nato dall'idea di sensibilizzare gli adolescenti, le famiglie e gli enti del territorio sul tema del volontariato, della solidarietà e della partecipazione attiva alla vita della comunità con riferimento in particolare alle attività educative, didattiche, ludico-ricreative, di sostegno psicologico che si possono svolgere con soggetti disabili e le loro famiglie attraverso la partecipazione diretta alle iniziative dell'associazione.



Gli adolescenti hanno partecipato alle iniziative di volontariato e, grazie alla freschezza e all'entusiasmo di cui sono portatori, sono diventati un importante punto di forza delle attività dell'associazione stessa.

Fondamentale è stato il ruolo dei partner per il raggiungimento degli obiettivi preposti e del CSV "San Nicola", il cui intervento e testimonianze nell'incontro con i ragazzi del Liceo Scientifico "Vecchi" di Trani ha reso l'evento ricco di esperienze di volontariato.

Sportello per il Volontariato

Lo Sportello per il Volontariato è un servizio del CSV "San Nicola", attivo presso i Comuni di Bari, Spinazzola, Canosa di Puglia, Putignano e Palo del Colle, che offre supporto ed orientamento agli aspiranti volontari; accoglienza delle richieste delle associazioni che cercano nuovi volontari; divulgazione dei servizi e dell'operato delle OdV; creazione di momenti di confronto tra le OdV per la costituzione di reti; informazioni sulle attività del CSVSN.

VOLONTARI OFFRESI

- ❑ Giovane mamma offre la sua esperienza al servizio di chi ha bisogno di sostegno e attenzioni (Valenzano e paesi limitrofi);
- ❑ Giovane laureato offre la sua disponibilità a collaborare in realtà che si occupano del disagio infantile e giovanile;
- ❑ Volontari offrono tempo e dedizione per sostenere realtà associative impegnate nella lotta all'emarginazione;
- ❑ Ricercatrice mette a disposizione la sua esperienza e professionalità a titolo gratuito e volontario;
- ❑ Giovane e dinamica volontaria offre tempo e disponibilità per traduzioni in inglese, tedesco e francese, supporto agli immigrati e mediazione interculturale;
- ❑ Giovane esperto in arti pittoriche e plastico-manipolativo offre la sua professionalità e simpatia per organizzare laboratori e corsi in favore di minori e adulti (provincia BAT, Molfetta e Giovinazzo);
- ❑ Volontaria è disponibile a collaborare con associazioni che si occupano d'integrazione e sostegno di minori e loro famiglie in stato di bisogno (Triggiano e paesi limitrofi).

VOLONTARI CERCASI

- ❑ Associazione per la promozione della cultura della donna cerca volontari per lezioni d'informatica;
- ❑ Associazione da anni impegnata nel campo dell'integrazione cerca volontari che vogliamo dedicare parte del loro tempo al sostegno scolastico di bambini Rom iscritti regolarmente in alcune scuole elementari e dell'infanzia di Bari;
- ❑ Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da malattie neurologiche cerca volontari per il supporto domiciliare e delle famiglie;
- ❑ Cercasi volontari con capacità e attitudini alla socialità e all'intrattenimento di anziani istituzionalizzati (Bari);
- ❑ Associazione impegnata nell'aiuto di persone con disagio psichico cerca volontari da impiegare in mansioni amministrative, di promozione e organizzazione di eventi.
- ❑ Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da distrofia muscolare, operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, cerca volontari per il supporto domiciliare, accompagnamento e trasporto.

ASSICURARE I VOLONTARI

Le OdV hanno l'obbligo di assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato contro infortuni, malattie e per la responsabilità civile verso terzi (Legge n° 266 dell'11 agosto 1991). Comprendendo l'esigenza primaria delle OdV di contenere le spese e allo stesso tempo garantire sicurezza ai propri volontari, il CSVSN ha deciso di implementare la propria rete di servizi stipulando una convenzione con una compagnia di assicurazioni per offrire alle OdV la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative a prezzi contenuti.



Bandi e Finanziamenti

CSV SAN NICOLA - BANDO TIPOGRAFICO

Il Centro stanZIA contributi da impiegare in servizi tipografici richiesti dalle OdV con sede nella ex provincia di Bari per la divulgazione delle proprie attività - max € 720,00 IVA inclusa per OdV spendibili presso una tipografia convenzionata con il CSVSN. SCADENZA: **30 novembre 2010** INFO: www.csvbari.com

FONDAZIONE PER IL SUD - www.fondazioneperilsud.it

- **Sostegno a Programmi e Reti di volontariato nel Mezzogiorno.** SCADENZA: **30 novembre 2010**
- **Progetti speciali e innovativi.** È una nuova linea di finanziamento della Fondazione per progetti e interventi a forte contenuto innovativo che non prevede scadenze né specifici ambiti tematici. INFO: **tel. 06.6879721**
- **Sostegno alla costituzione di Fondazioni di Comunità.** INFO: iniziative@fondazioneperilsud.it

COMMISSIONE EUROPEA

Invito a presentare proposte per **progetti di punta nel quadro dell'Anno Europeo del Volontariato 2011.** SCADENZA: **12 novembre 2010** INFO: http://ec.europa.eu/citizenship/news/news1092_en.htm

GOVERNO ITALIANO

- Il Dipartimento per le Pari Opportunità, al fine di partecipare all'avviso della Commissione Europea **"Rafforzare il ruolo delle donne nella ricerca scientifica e nei posti decisionali degli enti di ricerca"**, invita a collaborare in qualità di partner progettuali. SCADENZA: manifestazioni d'interesse entro il **15 novembre 2010** a donnescienza@governo.it INFO: www.retepariopportunita.it
- Avviso per la **concessione di contributi per iniziative finalizzate alla promozione delle politiche a favore delle pari opportunità di genere e dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti.** SCADENZA: per il 2010 il **30 novembre 2010** INFO: www.pariopportunita.gov.it
- Il Comitato Nazionale di parità e pari opportunità nel lavoro invita a presentare progetti nell'ambito del **"Programma-obiettivo per l'incremento e la qualificazione della occupazione femminile"**. SCADENZA: **30 novembre 2010** INFO: www.lavoro.gov.it
- Il Dipartimento della Protezione civile può concedere contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco nazionale. SCADENZA: **31 dicembre 2010** INFO: www.protezionecivile.it
- Il Ministero della Gioventù e il Forum Nazionale dei Giovani hanno istituito il **Registro Nazionale delle Associazioni Giovanili per la legalità e la lotta alle mafie.** INFO: www.giovaniperlalegalita.it
- Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali concede **contributi a favore delle OdV ed onlus per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche.** SCADENZA: **31 dicembre di ogni anno** INFO: www.lavoro.gov.it

REGIONE PUGLIA

- Avviso per la presentazione di progetti per la realizzazione di **"Processi partecipativi via web"**. Scadenza: **31 dicembre 2010** INFO: www.regione.puglia.it
- **Albo delle Associazioni Femminili. Iscrizione o cambiamento dei dati.** SCADENZA: ore **12:00 del 01 dicembre 2010** INFO: www.volontariatopuglia.net

COMUNE DI BARI

- È stato istituito l'**Albo delle Associazioni Culturali nei Settori della Cultura, dello Spettacolo e del Marketing Territoriale.** SCADENZA: ore **12:00 del 22 novembre 2010** INFO: www.comune.bari.it
- L'Ambito Sociale Bari 10 sostiene progetti di inclusione volti all'integrazione lavorativa stabile di persone in situazione di svantaggio. INFO: www.ambitosocialeba10.it
- **Richiesta di contributi al Comune di Bari da parte di associazioni.** SCADENZA: **60 gg. prima dell'iniziativa** INFO: www.comune.bari.it

FONDAZIONE "AIUTARE I BAMBINI"

La Fondazione sostiene **progetti rivolti all'infanzia** in difficoltà in ogni parte del mondo nelle aree: accoglienza; assistenza sanitaria; istruzione scolastica e formazione; adozione a distanza. INFO: **02/70603530 progetti@aiutareibambini.it** www.aiutareibambini.it

FONDAZIONE CATTOLICA ASSICURAZIONI

Possono essere presentati progetti destinati al sostegno e alla realizzazione di opere in ambito sociale e scientifico SCADENZA: **qualsiasi periodo dell'anno.**

GRUPPO YOUNICEF - COMITATO PROVINCIALE UNICEF DI BARI

Il Gruppo ha bandito il concorso **"Pigotte & Cinema: andiamo in scena!"**. Sono tutti invitati a partecipare realizzando bambole di pezza che rappresentino attori, attrici, registi e personaggi dei film d'animazione. SCADENZA: ore **12:00 del 20 novembre 2010** INFO: www.unicef.it

FONDAZIONE TELECOM ITALIA

Il bando è finalizzato a sostenere **progetti di valorizzazione di un "bene culturale invisibile"**. SCADENZA: **31 dicembre 2010** INFO: <http://www.fondazionetelecomitalia.it/bandi.html>

EUROINTERIM SPA

L'Agenzia per il Lavoro indice la **4ª edizione del Concorso nazionale Donna e Lavoro** in cui saranno valutati elaborati riguardanti i molteplici aspetti del mondo femminile. SCADENZA: **15 novembre 2010** INFO: www.eurointerim.it

ASSOCIAZIONE GLI ANNI IN TASCA, IL CINEMA E I RAGAZZI

L'Associazione bandisce il concorso **"Youngabout International Film Festival"**, rivolto a ragazzi con età compresa fra i 13 e i 25 anni, che prevede la realizzazione di cortometraggi. SCADENZA: **20 gennaio 2011** INFO: youngabout@libero.it http://www.provincia.bologna.it/ossgiovani/Engine/RAServeFile.php/f/Bandi_Youngabout_2011_inglese.pdf

ALLEANZA TORO ASSICURAZIONI

Supporto ad enti ed associazioni impegnati nell'inserimento nel mondo professionale degli appartenenti a categorie svantaggiate. SCADENZA: **31 dicembre 2010** INFO: www.alleanzatoro.it

ENEL CUORE ONLUS

La Onlus promuove interventi mirati, i cui benefici vanno direttamente **a favore di coloro che vivono in condizioni svantaggiate.** INFO: www.enel.it/Enelcuore/it/

FONDAZIONE ROMA - TERZO SETTORE

Lo Sportello della Solidarietà della Fondazione sostiene INFO: www.fondazioneroma-terzosettore.it

Servizi CSV San Nicola

STRUMENTI LOGISTICI

Il CSVSN mette a disposizione delle OdV, prenotando ai numeri delle segreterie o tramite e-mail a info@csvbari.com: sala per attività di segreteria, con computer, collegamento internet, telefono e fax; sala riunioni (40 posti); fotocopiatore; rilegatore a caldo; taglierina.

In comodato d'uso le OdV possono richiedere, su prenotazione: pc portatile; videoproiettore; lavagna luminosa; lavagna a fogli mobili; totem in cartone rigido plastificato; strutture per manifestazioni all'aperto manichino Resusci Anne - cavalletti - radio-stereo portatile con lettore Cd e Mp3.

PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Il CSVSN sostiene le iniziative, l'incontro e la costituzione di reti tra le OdV e tutti gli enti pubblici e privati.

Azioni: Bando di idee per la Promozione del Volontariato - Bando per la fornitura di servizi tipografici - Sportelli per il Volontariato presso la sede del CSV, i Comuni e le Scuole - Incontri di promozione - Happening del Volontariato - Volontariato in Piazza - Volontariato in Spiaggia - Meeting del Volontariato

Sostegno alla partecipazione a convegni e meeting.

FORMAZIONE

Il CSVSN favorisce la formazione e la qualificazione dei volontari.

Azioni: Bando progetti di formazione - Corsi di formazione diretta.

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Il CSVSN promuove la comunicazione delle attività del Centro e delle OdV. Azioni: sito internet www.csvbari.com - newsletter settimanale "Corrispondenze" rivista mensile "Nella Dimora" - Ufficio stampa - Rassegna stampa - Organizzazione di eventi - Collana editoriale "Opera".

Iniziative e informazioni relative al volontariato possono essere segnalati a comunicazione@csvbari.com

PROGETTAZIONE, RICERCA E QUALITÀ

Il CSVSN analizza la realtà del volontariato per rispondere ai bisogni delle OdV.

Azioni: monitoraggio dei servizi erogati - rilevazione della qualità percepita dalle OdV - aggiornamento banca dati - Bando Progettazione sociale - ricerche - aggiornamento biblioteca ed emeroteca.

CONSULENZA

Il CSVSN garantisce alle OdV supporto informativo in ambito legale, amministrativo, fiscale, organizzativo e progettuale.

Le richieste di consulenza si possono prenotare telefonicamente o via fax.

sede di Bari

Lunedì: Progetti finanziabili dal CSVSN, da Enti pubblici italiani o dall'Unione Europea

Martedì: Amministrativa, contabile e fiscale

Mercoledì: Iscrizione all'Albo regionale delle OdV

Giovedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle OdV

Venerdì: Legale

sede di Andria

Lunedì: • Progetti finanziabili dal CSVSN, da Enti pubblici italiani o dall'Unione Europea

• Fund raising

Mercoledì: Legale

sede di Monopoli

Consulenze su prenotazione.

Consulenze Specialistiche su appuntamento:

Organizzazione e gestione dei servizi sociali, Organizzazione eventi, Immagine coordinata e grafica

Tutti i servizi sono gratuiti

Sede di Bari del CSVSN

Via Vitantonio di Cagno,30
70124 BARI

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

www.csvbari.com info@csvbari.com

Sportello Operativo di Andria

Via Piave, 79
70031 ANDRIA

☎ 0883.591751 - fax 0883.296340

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

chiuso

1° e 3° martedì pomeriggio del mese

2° e 4° giovedì del mese

delegazionebarinord@csvbari.com

Sportello Operativo di Monopoli

Via Roma, 15
70043 MONOPOLI

☎ 080.4136357 - fax 080.4135411

lunedì ore 08.00 - 14.00

martedì ore 14.00 - 20.00

mercoledì ore 08.00 - 14.00

giovedì ore 14.00 - 20.00

venerdì ore 14.00 - 20.00

sportellomonopoli@csvbari.com

SPORTELLI PER IL VOLONTARIATO

Sede di Bari del CSVSN

mercoledì, previo appuntamento

Comune di Bari

Via Cairolì, 2

Chiuso per ristrutturazione. Rivolgersi presso la sede del CSV "San Nicola" Bari

Comune di Spinazzola

P.zza C. Battisti, 4

1° e 3° martedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 0883.681405

Comune di Canosa di Puglia

P.zza Martiri XXIII Maggio, 19

2° e 4° giovedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 0883.610260

Comune di Putignano

via Roma,8

1° e 3° giovedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 080.4056248

Comune di Palo del Colle

Sala Convegni del Comune Via Umberto I, 56
il 1° e il 3° martedì di ogni mese
dalle 16.00 alle 18.30.

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA CSV "SAN NICOLA"
csvsn@pec.csvbari.com



Meeting del Volontariato

**Solidarietà:
un lavoro
per ciascuno,
un bene per tutti**

**Bari 11 • 12
dicembre 2010**

**Fiera del Levante
Ingresso Orientale
Pad. 9-10**

Ingresso gratuito



**CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A**